

RED EST 2013: PROROGATO AL 31 OTTOBRE L'INVIO DEI MODULI ALL'INPS

Roma - È stato prorogato al 31 ottobre 2013 il termine utile per l'invio all'Inps dei moduli Red Est 2013. I pensionati italiani all'estero, dunque, avranno altri tre mesi per inviare – via internet (www.inps.it) o tramite i patronati – i moduli che attestano il reddito percepito nel 2012.

La scadenza – inizialmente prevista il 31 luglio – è stata prorogata "tenuto anche conto della concomitanza con gli adempimenti fiscali e con il periodo feriale", come spiega il Direttore generale dell'Inps Mauro Nori nel messaggio (il numero 11157) con cui annuncia la nuova data del 31 ottobre.

Si ricorda che i dati da inserire nel modulo inviato ai pensionati dall'Inps si riferiscono ai redditi percepiti nell'anno 2012 dal titolare, dal coniuge o, nel caso di assegni familiari, anche dai componenti del nucleo familiare.

I connazionali dovranno inviare il modulo anche se non hanno redditi oltre alle pensioni italiane.

CONFEURO: IL GOVERNO CORREGGA L'INPS SULLA SITUAZIONE DEI PENSIONATI ITALIANI

Roma - "Già in passato avevamo chiesto all'esecutivo di intervenire su queste inaccettabili storture che gravano sui pensionati italiani che vivono in Croazia, i quali sono soggetti a prelievi spropositati da parte dall'Inps per gli "indebiti maturati dal 2002 al 2010" e costretti a vivere con pensioni inferiori a 300 euro mensili (dal 2012 tassate a loro volta anche dall'erario croato)".

È quanto dichiara oggi il presidente nazionale Confeuro, Rocco Tiso, secondo cui "non è accettabile che siano loro a pagare i gravi errori commessi negli anni, in comune accordo con alcune organizzazioni di rappresentanza, dai diversi esecutivi".

"I pensionati, insieme ai giovani e gli agricoltori – prosegue Tiso – sono tra coloro che più di tutti fanno fatica a far fronte alle difficoltà causate dalla crisi economica, e non è accettabile che, oltre a non essere aiutati, vengano ulteriormente vessati da imposte altissime. Situazioni come queste – conclude Tiso – sono la metafora del decadimento morale, culturale e civile che il paese sta vivendo in questi anni; ed è anche dalla loro risoluzione che si prende la strada che conduce alla ripresa".



Nel modulo quest'anno è stata inserita una nuova sezione – la numero 11 – che deve essere compilata se il pensionato ha svolto nel 2012, svolge o intende svolgere nel 2013, attività di lavoro autonoma, professionale o di impresa.

I pensionati, come sempre, possono avvalersi dell'assistenza degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge. Qualora il modulo non venga trasmesso o non sia correttamente compilato, sottoscritto e completo della documentazione richiesta, l'INPS sospenderà qualsiasi pagamento.

Al modulo Red Est, i connazionali dovranno allegare diversi documenti: copia del documento d'identità; copia di un documento attestante la cittadinanza; certificato dell'Ente estero previdenziale o assistenziale erogatore della pensione.

L'Inps infine, precisa che "nel caso di redditi diversi da pensioni estere i connazionali residenti nei Paesi sotto indicati dovranno allegare copia della dichiarazione dei redditi presentata all'autorità fiscale del paese di residenza: Australia, Canada, Cipro, Corea, Estonia, Giappone, Israele, Lettonia, Lituania, Malta, Nuova Zelanda, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Stati Uniti, Turchia, Ungheria, Città del Vaticano, Francia, Germania, Spagna, Grecia, Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, Portogallo, Finlandia, Svezia, Belgio, Lussemburgo, Islanda, Austria, Norvegia, Irlanda, Liechtenstein, Repubblica S. Marino".

Per i pensionati residenti in altri Paesi è sufficiente un'autocertificazione dei redditi prodotti.

3 MILIONI DI LAVORATORI IN NERO “NASCONDONO” AL FISCO 43,7 MILIARDI DI TASSE: I DATI DELLA CGIA DI MESTRE

Mestre - Sono quasi 3 milioni i lavoratori in nero presenti in Italia che, con le loro prestazioni, “producono” 102,5 miliardi di Pil irregolare all’anno (pari al 6,5% del Pil nazionale), “sottraendo” alle casse dello Stato 43,7 miliardi di euro di gettito. A livello territoriale la Regione più “colpita” è la Calabria: l’incidenza del valore aggiunto da lavoro irregolare su quello regolare è pari al 18,6%.

In generale è tutto il Sud a soffrire la presenza dell’economia sommersa: quasi la metà (19,2 miliardi su 43,7) del gettito potenzialmente evaso è in capo alle regioni del Sud. I numeri, riferiti al 2011 (ultimo anno disponibile), sono stati elaborati dalla CGIA di Mestre che ha misurato il peso economico del lavoro sommerso presente in Italia. Una piaga che vede coinvolti milioni e milioni di persone: lavoratori dipendenti che fanno il secondo lavoro; cassaintegrati o pensionati che arrotondano le loro magre entrate, disoccupati che in attesa di rientrare ufficialmente nel mercato del lavoro sbarcano il lunario “grazie” ai proventi di una attività irregolare.

“Con la crisi economica – spiega il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – l’economia sommersa ha subito una forte impennata. In questi ultimi anni chi ha perso

il lavoro non ha avuto alternative: per mandare avanti la famiglia ha dovuto ricorrere a piccoli lavoretti per portare a casa qualcosa. Una situazione che ha coinvolto molti lavoratori del Sud espulsi dai luoghi di lavoro”.

Dallo studio della CGIA emerge che la Regione più a “rischio” è la Calabria che presenta 181.100 lavoratori in nero e un’incidenza percentuale del valore aggiunto da lavoro irregolare sul Pil pari al 18,6%. Questa situazione, secondo l’elaborazione della CGIA, si traduce in 1.375 euro di imposte evase in capo ad ogni singolo residente della Regione Calabria.

Segue la Basilicata che con appena 45.600 unità di lavoro irregolari “produce” un Pil in “nero” che pesa su quello ufficiale per il 14,7%: le tasse che mediamente vengono a mancare in Basilicata per ciascun residente sono pari a 1.174 euro all’anno. Al terzo posto di questa particolare graduatoria troviamo il Molise: con 27.000 irregolari e un peso dell’economia sommersa su quella ufficiale pari al 14,6%, le imposte non versate per residente sono pari a 1.282 euro all’anno.

“Con la presenza del sommerso – annota Bortolussi – la profonda crisi che



sta colpendo il Paese ha effetti economici e sociali meno pesanti di quanto non dicano le statistiche ufficiali. È evidente che chi pratica queste attività irregolari fa concorrenza sleale nei confronti degli operatori economici regolari che non possono o non vogliono evadere. Ma nel Mezzogiorno possiamo affermare che il sommerso costituisce un vero e proprio ammortizzatore sociale. Sia chiaro – prosegue Bortolussi – nessuno di noi vuole elogiare il lavoro nero spesso legato a doppio filo con forme inaccettabili di sfruttamento, precarietà e mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro. Tuttavia, quando queste forme di irregolarità non sono legate ad attività riconducibili alle organizzazioni criminali o alle fattispecie appena elencate costituiscono in questi momenti così difficili un paracadute per molti disoccupati o pensionati che non riescono ad arrivare alla fine del mese”.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

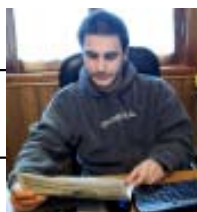
RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina
laprimavocempdp@yahoo.com.ar - laprimavocempdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro
Sotto gli auspici:

Redazione:

Gustavo Velis
Gianna Tommaseti
EGLE PASQUALI - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
Francisco Bresco
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Direttore
Luciano Fantini



Redazione di
La Prima Voce



Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini
www.laprimavocempdp.com.ar

* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»

* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes

* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006

* Reconocida por el “Dipartimento per l’Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

AI PATRONATI IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO DEI NUOVI MIGRANTI: TACCONI (M5S) INTERROGA GIOVANNINI

Roma - Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dovrebbe modificare il decreto 193 del 2008 per "incentivare la qualità e l'ampiezza dei servizi offerti dagli istituti di patronato, inserendo la voce orientamento ed assistenza ai nuovi emigrati italiani". È quanto sostiene Alessio Tacconi, deputato 5 Stelle eletto in Europa, in una interrogazione al Ministro Giovannini.

"Negli ultimi anni – rileva Tacconi – si è registrato un massiccio flusso di emigrazione che fa ricordare quello del secondo dopoguerra. L'attuale congiuntura economica fa prevedere che il fenomeno lungi dall'arrestarsi, tenderà ad intensificarsi con un numero di persone, specialmente giovani, che saranno spinte a lasciare il nostro Paese per cercare oltre confine il lavoro che qui manca. Stando alle ultime statistiche, infatti, la disoccupazione ha raggiunto l'allarmante percentuale del 12,2 per cento della forza lavoro, mentre è ancor più drammatico il dato sulla disoccupazione giovanile che, al 31 maggio 2013, registra il livello più alto dal primo trimestre 1977 attestandosi, nella fascia d'età fra i 15 e i 24 anni, al 42 per cento".

"Le politiche dell'occupazione fin qui varate – continua il parlamentare – si sono dimostrate del tutto inadeguate a fermare questa spirale perversa, anzi sembrano incoraggiare "una nuova mobilità internazionale" della forza lavoro, quasi che un "alleggerimento" della pressione sociale di cui la disoccupazione è al contempo causa ed effetto possa recare beneficio all'intero sistema. Sappiamo tutti, invece, che con la fuga di tante risorse umane si avvera l'esatto contrario sia in termini economici che umani e sociali. Basti pensare che ogni persona che se ne va, specialmente se qualificata, porta fuori dal Paese un potenziale PIL di quasi 2 milioni di euro nell'arco della sua vita lavorativa (4000 euro mensili x 12 mesi x 40 anni) senza contare la perdita del capitale investito per la sua formazione".

"Alla mancanza di adeguate politiche occupazionali – si legge ancora nella premessa - si deve purtroppo aggiungere la miopia di alcune politiche migratorie che, nell'ambito delle varie fasi di spending review pur necessarie nell'attuale quadro economico finanziario, hanno perso di vista quelle attività qualificanti a favore delle nostre collettività all'estero, che, lungi dall'essere considerate una risorsa, sono spesso viste come un peso fastidioso. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito ad un progressivo assottigliamento delle risorse destinate agli interventi per la lingua e la cultura italiane, all'assistenza, all'informazione e alla formazione, con tagli lineari di oltre il 65 per cento. Per questi interventi le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari sono difficilmente in grado di garantire un livello minimo di servizi, con il rischio che ciò comporti lo smantellamento di quanto costruito in passato anche grazie all'associazionismo locale".

"I connazionali che, loro malgrado, decidono di emigrare, anche se culturalmente pronti ad affrontare le nuove sfide che un cambiamento così radicale comporta, oggi – annota Tacconi – spesso si trovano in grosse difficoltà nei loro primi approcci con la società di



accogliimento, difficoltà a cui le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari non sono in grado di dare risposte efficaci a causa delle ben note carenze di risorse umane e finanziarie sopra accennate. Si pensi, per esempio, alle difficoltà di trovare casa, di stabilire contatti con il mondo del lavoro, informazioni sull'assistenza sanitaria, sul patrocinio legale, di avere assistenza linguistica, servizi di traduzioni e interpretariato a costi accessibili, eccetera".

Il deputato cita quindi "il decreto del Ministero del lavoro 10 ottobre 2008, n. 193 che reca "Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152" introduce tabelle di attività che danno luogo a punteggio utile per il riconoscimento del diritto e base di calcolo per il finanziamento. Le suddette tabelle sono state riviste ed aggiornate con decreto dello stesso Ministero del 20 febbraio 2013".

Tacconi chiede quindi di sapere "se, a fronte dei nuovi flussi migratori, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, nelle tabelle allegate al decreto ministeriale del 10 ottobre 2008 n. 193, come modificato dal decreto dello stesso Ministero del 20 febbraio 2013 non possa inserire, per incentivare la qualità e l'ampiezza dei servizi offerti dagli istituti di patronato, la voce orientamento ed assistenza ai nuovi emigrati italiani, a cui attribuire un punteggio di 0,25".

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

L'EFFIMERA SCELTA ESTIVA DI UN GOVERNO PRIVO DI ORIENTAMENTO

San Gallo - L'ennesima notizia estiva sulla chiusura di ulteriori tredici consolati italiani ci coglie di sorpresa per il metodo, per la tempistica ed in particolare per la furbesca iniziativa assunta dal Ministro degli affari esteri italiani.

Si tratta di un modo di fare che esula dai comportamenti tradizionali della diplomazia illuminata e che, purtroppo, nel nostro caso manifesta il livello in cui è scaduta quella italiana. Non esistono giustificazioni, tanto meno parole ragionevoli per poter smorzare questo fulmine a ciel sereno, se non il rigetto di un provvedimento che ha unico fine: la riduzione dei servizi della rete consolare italiana in aree geografiche con forte presenza di emigrazione italiana e il disimpegno del nostro Paese in paesi, che oggi, a torto, sembrano tagliati fuori da interessi economici e commerciali.

Il paradosso di questa notizia giunge a pochi giorni dalla presentazione del primo rapporto del MAE con il quale di direttore generale, Michele Valensise, nel voler ricalcare le orme dei Paesi di presunta "Grandeur" si è fatto vanto della potenza diplomatica italiana nel mondo.

Se il provvedimento annunciato, sulla chiusura di nuove sedi consolari, avesse - come sembra - l'obiettivo di contenere le spese dello Stato, allora ci permettiamo di suggerire al governo che, nell'ambito delle assegnazioni finanziarie ai ministeri, il recupero di ingenti risorse potrebbe avvenire sia con l'introduzione di tetti salariali ai dirigenti del Ministero degli esteri, sia con la chiusura delle Ambasciate italiane superflue in Europa, perché la politica europea oramai si fa a Bruxelles e a Strasburgo ed è oramai anacronistico tenere in piedi strutture anacronistiche, se non altro per costruireARRIERE per la casta dei diplomatici.

Anche se negli ultimi anni abbiamo avuto la forza di sopportare e resistere di fronte a plateali ed insensate ingiustizie, il nuovo provvedimento di chiusura di ulteriori consolati ha un inadeguato sentimento capace di far arrabbiare anche le formiche. Così non va!

Il governo italiano può perseverare nei suoi errori, può continuare a mettere a nudo



ai suoi limiti, ma non può mettere in discussione la dignità delle comunità italiane all'estero, dei suoi rappresentanti impegnati nei Comites, nel CGIE e nel mondo associativo.

Si ricorda con chiarezza quanto ebbe a dire il ministro Emma Bonino in occasione dell'ultima assemblea plenaria del CGIE tenutasi a Roma non più di un mese fa, "... l'Italia è un paese in cui vige lo stato di diritto e dove le leggi devono essere rispettate". Purtroppo nei fatti si è concretizzato un nuovo sopruso. Né i Comites, né il Consiglio degli italiani all'estero, che per legge deve esprimere un proprio parere dopo aver consultato le rappresentanze territoriali, tanto meno i parlamentari eletti nella circoscrizione estero, non sono mai stati informati di questo propo-

sito. L'infamia con cui questo provvedimento è stato orchestrato la dice lunga. Espressamente nel periodo estivo quando in Europa tutti gli addetti ai lavori sono in vacanza e il brevissimo tempo per la sua applicazione.

Si nota, inoltre, che nella lista delle sedi destinate alla chiusura ci sarebbero tre agenzie consolari presenti in Svizzera, che risultano essere tra le più proficue in termini di redditività e di vicinanza alle comunità italiane. Fatti i dovuti conti della spesa, questa decisione rischierebbe di aggiungere al danno anche la beffa per l'erario. E sicuramente la comunità italiana in Svizzera, come in altri paesi non resterà ferma a subire supinamente l'ennesima ingiustizia. C'è un limite anche all'indecenza. (michele schiavone*(aise)

* Consigliere Cgie



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

DIPLOMAZIA CULTURALE/ GIRO: ABBIAMO UN TESORO DA FAR FRUTTARE



Roma - "L'Italia è una grande potenza culturale inconsapevole. La nostra lingua e cultura costituiscono un forte strumento di attrazione, dialogo e diplomazia culturale". È quanto sostiene il sottosegretario agli esteri Mario Giro, in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano "Il Tempo".

Giro non nasconde le difficoltà economiche che da molti anni, ormai, penalizzano un settore, quello della promozione della cultura italiana all'estero, che tuttavia continua ad avere enormi potenzialità. Nell'articolo, che pubblichiamo integralmente di seguito, Giro scrive dei corsi di lingua e cultura, dell'impegno degli IIC e dell'importanza di "fare sistema".

"Se saremo capaci di sinergia potremo farne un vero perno di diplomazia della crescita, come sostiene il Ministro Bonino. L'italiano è la quarta lingua più studiata nel mondo, sebbene sia la 19esima parlata.


La nostra rete copre 250 città nel mondo, con un costo di 42mila euro a città, a cui si aggiungono le 400 sedi della Società Dante Alighieri. Grazie ai corsi di lingua italiana, raggiungiamo circa 700.000 studenti stranieri l'anno, tra corsi degli Istituti di cultura, lettori, scuole italiane, Società Dante ed enti gestori. Gli alunni che frequentano i corsi presso gli istituti di cultura sono 70.000, 30.000 quelli delle scuole italiane, 195.000 quelli della Dante e 325.000 quelli degli enti gestori. Gli istituti italiani di cultura, i docenti e gli insegnanti distaccati costano circa 85 milioni di euro, di cui 63 per gli insegnanti distaccati. Una manutenzione della normativa dovrebbe puntare a ricordare e mettere in sinergia i diversi attori. Gli 89 Istituti Italiani di cultura, presenti in 60 paesi, ricevono 12 milioni di euro dal bilancio dello Stato ma generano circa 17 milioni con sponsorizzazioni e corsi. Ogni euro pubblico investito negli Istituti ne genera in media 1,4: 1,8 in Asia/ Oceania o 2,32 in America latina le aeree geografiche dove si registra più profitto. A Lima per ogni euro attribuito all'Istituto se ne generano 10, a Rio 5, a Istanbul 3,3, a Beirut 2. La rete della Dante Alighieri genera un fatturato di 20 milioni di euro, a fronte di un investimento pubblico di soli 500mila, anche se la sede in Italia è in deficit.

Come fare ad alleggerire i costi della rete, garantendo la nostra presenza? In alcuni paesi si potrebbe chiedere la compartecipazione ai costi. Le nostre scuole vengono considerate eccellenze. Inoltre si può aumentare la flessibilità accreditando un istituto anche in più paesi e utilizzare gli addetti alla promozione culturale in più ambasciate, laddove manca un Istituto. C'è bisogno di ripensare la presenza geografica delle reti. Gli istituti italiani di cultura sono presenti per circa la metà in Europa. I 119 enti gestori si trovano per la maggior parte in Europa e America Latina. I lettori italiani nel mondo sono 247. La spending review in corso ne taglierà 30 colpendo in maniera sproporzionata l'America (che assorbirà il 23% della riduzione). Abbiamo un tesoro da far fruttare. Nel 2012 sono stati censiti circa 1200 eventi culturali italiani nel mondo. Come si è visto soltanto l'esposizione del "Pugilatore" ha attirato 92.000 visitatori a New York. L'anno della cultura italiana negli Usa in corso è stato realizzato con sponsorizzazioni a costo zero per lo Stato. Lingua e cultura portano turisti e studenti stranieri in Italia. Gli studenti stranieri in Italia sono circa 60mila l'anno, in maggioranza statunitensi. Questi ultimi soggiornano nel nostro paese in media almeno 100 giorni con una spesa complessiva di circa 645 milioni di euro, escludendo l'indotto delle visite di parenti e amici.


I risultati conseguiti dall'Italia sono ancora più interessanti se si confrontano con gli investimenti degli altri paesi europei. La Francia mette a disposizione della sua rete di lingua e cultura risorse per 760 milioni di euro, di cui 135 per spese di gestione e personale e 625 milioni per azioni di promozione. Il tasso di autofinanziamento medio è attorno al 50%, come per gli istituti italiani di cultura. Parigi riesce ad attrarre circa 300.000 studenti l'anno, escludendo il sistema delle Alliances Françaises. Il British Council dispone di 826 milioni di euro annui in finanziamento pubblico che copre solo il 28% del fabbisogno, il resto si regge su corsi e sponsorizzazioni. Si tratta di un dato interessante ma difficilmente replicabile nel contesto italiano. Il Goethe Institut ha 156 sedi in 93 paesi con 3.000 dipendenti di cui solo 250 distaccati dalla Germania. Gli istituti ricevono complessivamente 218 milioni di contributi statali e 103 milioni da sponsorizzazioni. In Spagna la rete dei Cervantes è attiva in 150 paesi con 1.100 dipendenti e un bilancio di 97 milioni di euro, di cui 80 milioni di contributi pubblici.

La rete di promozione della lingua e cultura italiana all'estero potrà realizzare meglio il suo potenziale grazie ad un raccordo

tra i vari attori. L'indagine conoscitiva deliberata da poco in Senato potrà portare a una revisione in senso unitario della disciplina. Nel frattempo è possibile garantire al sistema la flessibilità necessaria con alcuni aggiustamenti normativi e maggior coordinamento. Come ha già dichiarato il Ministro Bray, per la cultura ci vuole una strategia unitaria, operativa e pluriennale. Si tratta di individuare messaggi e momenti unificanti, come ad esempio l'anno della cultura italiana in America Latina a cavallo tra Mundial e Olimpiadi, la settimana della promozione della lingua italiana, il nostro ruolo all'Unesco e le missioni archeologiche senza dimenticare il ruolo della cooperazione scientifica".







Hotel
Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

L'INPS SI MOBILITA PER LA RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO DI PEREQUAZIONE

Roma - Con la sentenza n. 116/2013 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della normativa che aveva istituito, a decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, un contributo di perequazione sui trattamenti pensionistici i cui importi risultino complessivamente superiori a 90.000 euro lordi annui.

L'INPS ha interrotto l'applicazione della trattenuta del citato contributo di perequazione e provvede alla restituzione dell'importo trattenuto nell'anno 2013.

La variazione dell'importo della pensione e la restituzione delle trattenute avviene in occasione dei pagamenti di pensione di luglio e agosto nel modo seguente: per le pensioni delle gestioni dello sport e spettacolo, con il pagamento del 10 luglio è stato aggiornato l'importo e restituito quanto trattenuto nel primo semestre dell'anno; per le pensioni delle gestioni pubbliche, l'importo della pensione è stato aggiornato con il pagamento del 16 luglio, mentre la restituzione delle trattenute effettuate da gennaio a giugno avverrà in occasione del pagamento di agosto; per le pensioni delle gestioni private, il 1° agosto sarà aggiornata la rata in pagamento e restituito l'importo trattenuto da gennaio a luglio 2013.



Le modalità di attuazione di tali iniziative sono state illustrate con il messaggio n. 11243 dell'11 luglio 2013.

L'informazione sul nuovo importo lordo di pensione e sulle somme restituite sono indicate sul cedolino di pagamento di luglio e agosto, che può essere visualizzato dagli interessati accedendo ai servizi online del sito www.inps.it.

L'ITAL- UIL PRESENTA IL "PUNTO COMA" A CUNEO

Cuneo - E' stato presentato nei giorni scorsi il "Punto Coma" di Cuneo: l'iniziativa è di Mauro Casucci, Segretario della Uil Piemonte, che nella Sala Giunta del Comune di Cuneo ha percorso le motivazioni del "Punto Coma".

Sono, quindi, stati chiamati a relazionare Claudio Lunghini, Segretario Generale degli Amici di Eleonora Onlus, sulla necessità del Punto Coma per le famiglie dei malati in stato vegetativo, Maura Tabacco dell'Ital sulle modalità del loro funzionamento, Gianfranco Lamberti, Direttore Unità Stati Vegetativi Asl di Cuneo nonché Presidente dell'Associazione "Parentesi" a sostegno delle persone con esiti di cerebrolesione sulla situazione sanitaria in Piemonte, Alberto Sera, Vice Presidente Ital sui valori fondanti dell'azione sociale del Patronato.



Durante i lavori è stato detto che "quando parliamo di malati è suggestivo pensare alle cicatrici anche interiori che sono i punti di innesto delle ali che ci permettono di volare sopra alle piccole quotidianità. Il Punto Coma ci permette di dare respiro alla nostra azione di servizio che in quanto tale è piena di umanità. Si dice che dare risposte rende saggi mentre ascoltare le domande rende umani. Questa è la caratteristica del Punto Coma. Una creatura degli amici di Eleonora per

ricordare una creatura di nome Eleonora. Seguendo l'origine greca "eleos" del nome e cioè "compassione" abbiamo il significato di "patire insieme", "mettersi nei panni dell'altro".

I presenti hanno rilevato la necessità di "valutare con attenzione lo stato delle famiglie, reclamare linee guida degli interventi di assistenza e cura valide su tutto il territorio nazionale, proporre il Punto Coma come un punto unico di accoglienza di esigenze amministrative, sociali, mediche".

Quello che l'Ital, la Uil sia confederale che di categoria dell'FPL e gli Amici di Eleonora Onlus propongono "è un impegno associativo, un impegno di disponibilità, un impegno strutturale e non solo volontario, un impegno formativo, un impegno di crescita per tutto e per tutti"

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

MADE IN ITALY: LA FARNESINA PER LA PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE ITALIANE



Roma - La fiera ortofrutticola "Macfrut", che si terrà a Cesena dal 25 al 27 settembre 2013, è stata presentata oggi alla Farnesina ai rappresentanti dei Paesi dell'Africa sub-sahariana. Si tratta del più importante appuntamento del settore per l'Europa mediterranea e un'occasione unica per conoscere lo stato dell'arte per quanto riguarda macchinari, processi, logistica e tecniche produttive.

La presentazione è stata svolta dal Presidente del Macfrut Domenico Scarpellini e dal responsabile marketing estero Valentina Piraccini. All'evento, introdotto dal Vice Direttore Centrale per l'Africa Marco Claudio Vozzi, hanno partecipato i capi missione e gli addetti commerciali di 21 ambasciate dell'Africa sub-sahariana e del Consolato del Sud Africa a Milano, rappresentanti del ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Confindustria Assafrica e Consorzio agricolo Itagrit.

Alla presentazione è seguito un dibattito che ha toccato diverse tematiche: trasformazione e distribuzione del prodotto ortofrutticolo; stagionalità e diversità dei climi africani rispetto alla produzione e al mercato italiano ed europeo; trasposizione nei Paesi africani del modello italiano di organizzazione dei produttori in cooperative; tipologie di joint-ventures tra imprese italiane ed africane; sviluppo di forme di partenariato pubblico-privato anche per quel che riguarda il finanziamento di progetti agroindustriali con il coinvolgimento di banche di sviluppo e fondi sovrani.

La presentazione, che si inserisce nel quadro di iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento delle ambasciate africane riguardo alle eccellenze italiane promosse da questa Direzione Generale, ha dimostrato in maniera tangibile il mutuo interesse dei partecipanti. Da una parte il Macfrut che, dopo aver consolidato la sua presenza in Paesi del bacino del Mediterraneo quali Marocco, Egitto, Libia e Turchia, aspira ora a un inserimento anche in Africa sub-sahariana; dall'altra l'ampia e interessata partecipazione delle Ambasciate dell'area evidenzia come si guardi all'Italia come partner affidabile e, per certi versi, un modello nel settore agro-industriale.

A margine dell'evento si è tenuto un incontro tra il Presidente

Scarpellini e il Direttore Generale per la Mondializzazione Luigi Marras nel corso del quale sono state approfondite possibilità di partenariato pubblico-privato a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema Italia nel continente africano.

Con la partecipazione al Macfrut delle ambasciate sub-sahariane si intende quindi contribuire a un'accresciuta cooperazione nel settore agroindustriale tra Italia e Africa, continente caratterizzato da un immenso potenziale agricolo con ampi territori non ancora messi a coltura, anche in vista dell'appuntamento EXPO 2015 i cui "cluster" dell'ortofrutta e delle spezie si sono recentemente riuniti nella stessa città di Cesena. L'invito a partecipare al Macfrut è peraltro esteso agli operatori commerciali dei Paesi africani a cui è pure dedicato un corso di formazione sulla filiera ortofrutticola che si svolgerà dal 20 al 23 settembre.

IL PARLAMENTO APPROVA LE "LEGGI EUROPEE"/ MOAVERO MILANESI: RISULTATO ECCELLENTE, UN SEGNALE IMPORTANTE ALL'UE

Roma - La Camera ha approvato oggi in via definitiva i disegni di legge, già approvati dal Senato, recanti "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea - Legge di delegazione europea 2013" e "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge europea 2013".

L'approvazione delle leggi europee rappresentano "un risultato eccellente della capacità di lavoro di governo e Parlamento insieme", ha dichiarato dopo il voto il Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi.

"È stato un buon lavoro di coesione nella maggioranza ma siamo andati anche oltre, con la convergenza del Movimento 5 Stelle: un'approvazione molto ampia per un pacchetto complessivo eterogeneo che include anche le vecchie comunitarie 2011 e 2012 che non si era riusciti ad approvare in precedenza", ha aggiunto il Ministro.

Le due leggi, ha proseguito il Ministro, "toccano materie diverse: dall'ambiente alla gestione dei rifiuti, dagli appalti ai trasporti, dal risparmio energetico alle norme sulla caccia e sugli animali, alla libera circolazione delle guide turistiche".

Il voto odierno, ha spiegato Moavero, rappresenta "un segnale importante e positivo anche all'osservatorio europeo che ci guarda e può rilevare come il Parlamento in tempi davvero rapidi, nel giro di poche settimane tra Senato e Camera, ha mandato in porto un provvedimento di questa complessità. Sono elementi importanti ai fini della credibilità del Paese".

Il Ministro infine assicura che gli ordini del giorno accolti dal governo verranno tenuti in considerazione al momento della stesura della prossima legge europea in Consiglio dei Ministri. "Il governo ha ottenuto un iter spedito sugli emendamenti perciò si farà carico molto seriamente degli spunti emersi nel dibattito alla Camera".

**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

**L'ORO DEI FIORI
Miele**
prodotto in Italia

*prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.*

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mieferondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

LA VOCE D'ITALIA (ARGENTINA)/ RISPOSTA ALLA COMUNICAZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO IN ARGENTINA – di Edda Cinarelli

Buenos Aires - "Nel titolo ho voluto aggiungere l'aggettivo argentina perché credo, e spero proprio di non sbagliarmi, che nessun politico del Pd Italia avrebbe scritto una comunicazione in questi termini.

Quando noi, della redazione di Voce d'Italia, abbiamo letto l'articolo delle due persone cui fa riferimento la comunicazione, su cui c'è scritto "Due dirigenti della collettività italiana si aspettavano che il Pd si pronunciasse sulla (falsa) polemica che si è creata sulla collocazione del monumento di Cristoforo Colombo e che si pronunciasse sulla "pesificación" delle pensioni", abbiamo pensato che non era il caso di pubblicarlo perché abbiamo creduto che non si trattasse di una notizia ma di pubblicità partitica. Pensiamo che il Pd si sia sempre interessato, attraverso il Patronato INCA, degli interessi dei pensionati, e che come tutti i Patronati lo abbia fatto molto bene. Il lavoro del patronato Inca fatto con interesse, serietà ed abnegazione non è per niente messo in discussione". Redattore capo del periodico "Voce d'Italia" di Buenos Aires, Edda Cinarelli nel numero uscito oggi, 1 agosto, replica alla contestata nota del Pd argentino.

"Sì, metto in discussione la parte della comunicazione relativa al problema Monumento di Cristoforo Colombo e mi pare che tutti gli argomenti presentati siano quelli triti e ritriti del partito politico al governo in Argentina per giustificare lo smantellamento del monumento ed il suo trasferimento a Mar del Plata. Nella comunicazione c'è scritto che il problema del monumento non interessa direttamente la collettività italiana, che con la scoperta dell'America truppe spagnole conquistavano con sangue e fuoco le civiltà originarie, ne hanno saccheggiato le ricchezze e, in questo caso, con la scusa dell'evangelizzazione dei popoli. Con l'arrivo di Colombo è iniziato il saccheggio di questo continente. Come se fosse stata colpa di Colombo.

In breve il Pd Argentina antepone le sue simpatie partitiche (FPV) agli interessi della collettività italiana.

Sono un'emigrante, nata in Italia e arrivata in Argentina, ai 29 anni di età,

qui mi sono avvicinata al mondo dell'immigrazione italiana e ne ho conosciuto i sacrifici, l'amore verso la famiglia, la cocciutaggine con cui giorno dopo giorno lavorano per non darsi per vinti e per dare ai loro figli un'educazione ed una situazione più prospera della loro, e mi ci sono identificata. Questo mondo, che per alcuni sarà mediocre e povero, mi ha conquistata.

Ho poi conosciuto, attraverso i verbali redatti nelle assemblee che si sono organizzate per commissionare il monumento di Colombo (1910) e l'Album a Roma, un omaggio alla città eterna, per il XX Settembre di quell'anno, la collettività italiana di quell'epoca ed ho finito per ammirarne ciascuno dei membri. Erano diversi da quelli di ora, che tra l'altro stimò, i leader del 1910 erano quasi tutti massonici, colti e molto convinti delle loro idee, potevano intraprendere imprese come quelle di commissionare un monumento o ordinare un Album per celebrare un anniversario della Liberazione di Roma (XX Settembre 1870), solo per amore alla patria lontana senza ricevere niente a cambio, cioè senza farne un affare.

Parliamo di Cristoforo Colombo. È vero che non si sa esattamente dove sia nato, dall'anagrafe della Repubblica Genovese si sa che viveva a Savona intorno al 1470, forse nemmeno questa notizia sarà vera, ma non credo che il luogo di nascita di Cristoforo Colombo sia determinante, quello che conta è il fatto che gli italiani del 1910 abbiano donato all'Argentina il Monumento del Navigatore e che il PEN del momento lo abbia ricevuto, secondo la Legge Nazionale 5105 dell'anno 1907, che recita "Il Senato e la Camera dei deputati della Nazione Argentina, riuniti in Congresso...stabiliscono con la forza della legge: art. 1: si autorizza il Potere Esecutivo ad accettare dai residenti italiani, la donazione del Monumento di Cristoforo Colombo, che si collocherà nella Piazza che ha il suo nome. Art. 2 si comunica al Potere Esecutivo e nessun decreto e tanto meno una risoluzione ministeriale potranno disporre diversamente da quanto stabilito dalla Legge Nazionale, che è stata promulgata secondo l'art. 3 della Costituzione



Nazionale del 1853". Questo criterio è stato conservato nella Riforma costituzionale dell'anno 1994.

Si evince quindi dalla legge che l'ormai famosissimo Monumento debba restare al suo posto per rispettare la volontà dei suoi donatori. La domanda è: Chi si credono di essere le persone attualmente al governo nazionale per agire senza rispettare la legge?

Questa storia, apparentemente di poca importanza, riveste invece moltissimi significati e rappresenta un esempio lampante di violazione dei diritti umani perché togliere un monumento, emblematico, caratteristico di una collettività per mettere al suo posto un altro monumento, donato da un paese straniero, costituisce un gesto di discriminazione verso la prima comunità.

Tutto il resto non mi pare rilevante, si sa che la conquista è stata fatta a scapito delle popolazioni originarie, che sono state ammazzate o nel caso Argentina sterminate e ridotte in riserve, ma si può anche aggiungere che anche ora, in Argentina, gli si manca di rispetto e non gli si riconoscono i diritti. Vedi "Pastoral Aborigen" 25 luglio 2013, in cui si dice: "sette anni dopo la promulgazione della legge che sancisce il rilevamento dei territori degli indigeni, si è concluso solo il 12,5% delle pratiche delle comunità del Paese e si è usato solo il 78 per cento dei 60 milioni destinati a questo fine".

Infine contesto questa affermazione: "Un conflitto generato tra il Governo Nazionale e l'opposizione, nella cornice della campagna elettorale, al quale si è sommata una parte della nostra collettività, "spinta" da alcuni opportunisti." Mi sento parte del conflitto, sono dell'opinione che il Monumento debba restare a Buenos Aires, in Plaza Colón, sono apartitica e non credo né di essere opportunistica né di essere un'ingenua".

IL MAE ANNUNCIA LA CHIUSURA DI TREDICI SEDI CONSOLARI: CRITICA LA POSIZIONE DI CONFISAL UNSA

Roma - "Dopo il caso dei due Marò e il caso kazako, la Farnesina è già pronta alla terza pessima figura consecutiva: il ministro degli Esteri Emma Bonino perde definitivamente il senso dell'orientamento nel suo piano di "Riorientamento" della Rete diplomatico-consolare". È l'opinione del Coordinamento Esteri CONFISAL UNSA, che in una nota esprime tutto il suo disappunto per le notizie annunciate oggi dai vertici della Farnesina durante una riunione informativa con i sindacati.

"Il ministro Bonino - si legge nella nota - aveva annunciato un "Riorientamento" della Rete diplomatico-consolare, ma neanche i più pessimisti si aspettavano che dissepellisse l'ascia già usata dal Senatore Mantica, per falciare i consolati al servizio delle collettività italiane all'estero. Ora tocca a: Sion, Neuchatel, Wettingen, Tolosa, Alessandria, Scutari, Spalato, Mons, Timisoara, Newark, Adelaide, Brisbane, Capo d'Istria e Amsterdam. Alcune strutture consolari chiuderanno già il 1° settembre 2013. Le collettività italiane torneranno dalle vacanze estive e troveranno, in sostanza, le porte già chiuse dei loro consolati".

"La riunione informativa indetta il 26 luglio dai vertici della Farnesina per informare i sindacati delle infauste intenzioni di chiusura - prosegue il sindacato - ha, in effetti, tutto il sapore della classica "manovra balneare", che assume decisioni impopolari quando la gente è assente. Le reazioni da parte dei Deputati, Senatori, CGIE e Comites eletti all'estero, difensori istituzionali delle collettività coinvolte? Dalle esternazioni di cui siamo stati testimoni oggi durante l'informativa - si afferma - paiono essere già messe nel conto dei falciatori, perché i vertici MAE se le scrolleranno di dosso come una pioggerellina a primavera".

"D'altronde, - seguita la nota - dopo il caso dei Marò e il caso kazako, pare che la Farnesina si stia quasi abituando a critiche e derisioni (in Italia e nel mondo) e non sarà il solito senatore o deputato eletto all'estero ad impressionarla".

Per questo il Coordinamento Esteri della Confisal/Unsa ribadisce "con fermezza quanto sia inutile l'ulteriore chiusura di sedi estere" e al ministro si appella indicando come "Riorientamento" non possa significare chiusura.

"Quello che occorre - scrive il sindacato - è la ristrutturazione dei servizi consolari, il loro adeguamento ai bisogni delle collettività italiane all'estero, peraltro sempre più numerose e con nuove esigenze. È piuttosto legittimo aspettarsi il taglio degli sprechi più volte denunciati che, al contrario, continuano a dilagare nei bilanci della Farnesina. Ministro Bonino, "Riorientamento" non può significare abolizione dei posti funzione all'estero e penalizzazione degli impiegati a contratto, ai quali il Direttore Generale per il Personale, Min. Elisabetta Belloni, non si è nemmeno sentito in grado di dare certezze in relazione al mantenimento del loro posto di lavoro".

"Le indicazioni della Commissione "Spending Review" - prosegue la nota - hanno già segnato la via della razionalizzazione, mostrando matematicamente che essa non va cercata nelle categorie meno apicali in servizio alla Farnesina. Ministro Bonino, "Riorientamento" non può significare il semplice arrangiarsi con interessi di parte, purtroppo anche sindacali, e tendenze, anche di casta, incrostate da sempre nel palazzo della Farnesina!".

"Abbiamo il diritto di aspettarci da Lei - prosegue l'appello del sindacato - la difesa dei servizi che lo Stato deve, inderogabilmente deve, ai suoi cittadini all'estero, anche a quelli che hanno dovuto lasciare in massa negli ultimi mesi il nostro Paese, per sopravvivere alla crisi economica che si è duramente abbattuta sul mercato del lavoro italiano". In questa ottica, "Riorientamento" non può significare la ricerca del facile consenso, anche sul fronte sindacale!".

"Le sigle sindacali che oggi hanno espresso fiducia nella manovra annunciata, - chiosa la nota - forse hanno già pronto un conto che ben presto Le sarà presentato, IVA inclusa, s'intende".

PROGETTO CITTADINANZA EUROPEA PER GLI INSEGNANTI

Roma - Il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) stanno definendo l'accordo per realizzare un progetto di formazione e informazione per gli insegnanti della scuola secondaria (anno scolastico 2013-2014) riguardante il tema della cittadinanza europea.

Si tratta di una iniziativa di sensibilizzazione del mondo scolastico promossa in occasione dell'Anno europeo dei cittadini 2013 realizzata in collaborazione con la Commissione europea e il Parlamento europeo.

Il progetto prevede sei incontri sul territorio italiano, a partire dal mese di ottobre, nel corso dei quali saranno approfonditi i temi relativi alla cittadinanza europea e, in particolare, i diritti e le opportunità che gli studenti dovrebbero conoscere per diventare

cittadini europei consapevoli. Verranno inoltre forniti materiali didattici multimediali sull'Unione Europea per i diversi gradi di istruzione.

Durante gli incontri, si affronterà anche il tema della dimensione europea nell'educazione alla cittadinanza nel nostro sistema scolastico grazie alla collaborazione della Direzione per gli ordinamenti scolastici e autonomia scolastica del MIUR che realizzerà anche la versione in lingua inglese di tutti gli strumenti multimediali esistenti e della piattaforma digitale "Europa=Noi" alla quale sono già iscritti oltre 4 mila docenti.

Il progetto prevede anche il lancio di un'iniziativa pilota denominata "@home" che coinvolgerà i licei linguistici ed economico-sociali e favorirà la creazione di una rete di scuole europee. Grazie a un dialogo diretto via web,

le scuole potranno scambiarsi esperienze e contenuti (in inglese e nella lingua d'origine) che permetterà loro, ad esempio, di collaborare per partecipare ai progetti europei.

A tal proposito, durante gli incontri è prevista la presenza di rappresentanti dell'Agenzia Lifelong Learning Programme che illustreranno ai docenti il nuovo Programma europeo a supporto dell'istruzione, la formazione, gioventù e sport 2014-2020 e le modalità per poter beneficiare di finanziamenti europei.

Il ciclo di incontri si aprirà a Lecce il 22 ottobre e proseguirà toccando le città di Torino, Mila-

no, Salerno, Olbia e Firenze.

Il calendario completo degli incontri sarà pubblicato sui siti internet del Dipartimento e del MIUR nel mese di settembre. L'iniziativa si chiuderà a Roma nel mese di maggio 2014, in occasione della Festa dell'Europa, dove saranno presentati i risultati del progetto e le esperienze di docenti e studenti che vi hanno preso parte.

Il Progetto cittadinanza europea per gli insegnanti rafforza l'impegno a favore degli insegnanti che il Dipartimento Politiche Europee da diversi anni promuove attraverso iniziative di successo come "Europa=Noi".



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com

GMG 2013/ PAPA FRANCESCO IN VISITA AL SANTUARIO DI APARECIDA AFFIDA IL POPOLO SUDAMERICANO A MARIA

Rio de Janeiro - Ancora un bagno di folla per Papa Francesco, che oggi ha raggiunto in elicottero il Santuario di Aparecida, il più importante santuario cattolico del Brasile, a 75 chilometri da Rio de Janeiro, dove ha celebrato messa "per chiedere a Maria nostra Madre il buon esito della Giornata Mondiale della Gioventù e mettere ai suoi piedi la vita del popolo latinoamericano".

Dopo i timori per la sicurezza del Pontefice, tutto si è svolto regolarmente nel santuario, blindato da circa 5mila militari e da un gruppo di agenti della Guardia svizzera.

Papa Francesco, in Brasile per la Giornata mondiale della gioventù, è partito questa mattina in aereo per celebrare la Santa Messa nel Santuario Nazionale di Nossa Senhora da Conceição Aparecida. Accolto al suo arrivo dall'arcivescovo, Raymundo Damasceno Assis e da alcune autorità locali, il Santo Padre si è recato nella Cappella dedicata ai 12 Apostoli, dov'è esposta la piccola statua della Vergine "Aparecida" e si è soffermato in preghiera davanti all'effigie. Quindi ha recitato con i presenti una orazione alla Madre Aparecida.

Poi, alle ore 11.00, nella Basilica del Santuario Papa Francesco ha celebrato la Santa Messa, alla quale hanno partecipato i Vescovi della Provincia, mentre i Vescovi della Giornata Mondiale della Gioventù erano impegnati nelle catechesi a Rio de Janeiro.

"La Chiesa, quando cerca Cristo bussa sempre alla casa della Madre e chiede: "Mostraci Gesù". È da Lei che si impara il vero discepolato. Ed ecco perché la Chiesa va in missione sempre sulla scia di Maria. Oggi", ha detto Papa Francesco nel corso della sua omelia, "guardando alla Giornata Mondiale della Gioventù che mi ha portato in Brasile, anche io vengo a bussare alla porta della casa di Maria, che ha amato ed educato Gesù, affinché aiuti tutti noi, i Pastori del Popolo di Dio, i genitori e gli educatori, a trasmettere ai nostri giovani i valori che li rendano artefici di una Nazione e di un mondo più giusti, solidali e fraterni".

Il Santo Padre ha richiamato "tre semplici atteggiamenti: mantenere la speranza, lasciarsi sorprendere da Dio e vivere nella gioia".

Mantenere la speranza. "La seconda lettura della Messa presenta una scena drammatica: una donna – figura di Maria e della Chiesa – viene perseguitata da un Drago - il diavolo - che vuole divorarne il figlio. Ma la scena non è di morte, ma di vita, perché Dio interviene e mette in salvo il bambino (cfr Ap 12,13a.15-16a). Quante difficoltà ci sono nella vita di ognuno, nella nostra gente, nelle nostre comunità, ma per quanto grandi possano apparire, Dio non lascia mai che ne siamo sommersi", ha detto Papa Francesco. "Davanti allo scoraggiamento che potrebbe esserci nella vita, in chi lavora all'evangelizzazione oppure in chi si sforza di vivere la fede come padre e madre di famiglia, vorrei dire con forza: abbiate sempre nel cuore questa certezza: Dio cammina accanto a voi, in nessun momento vi abbandona! Non perdiamo mai la speranza! Non spegniamola mai nel nostro cuore! Il "drago", il male, c'è nella nostra storia, ma non è lui il più forte. Il più forte è Dio, e Dio è la nostra speranza! È vero che oggi un po' tutti e anche i nostri giovani sentono il fascino di tanti idoli che si mettono al posto di Dio e sembrano dare speranza: il denaro, il successo, il potere, il piacere. Spesso un senso di solitudine e di vuoto si fa strada nel cuore di molti e conduce alla ricerca di compensazioni, di questi idoli passeggeri. Cari fratelli e sorelle, siamo luci di speranza! Abbiamo uno sguardo positivo sulla realtà. Incoraggiamo la generosità che ca-



atterizza i giovani, accompagniamoli nel diventare protagonisti della costruzione di un mondo migliore: sono un motore potente per la Chiesa e per la società. Non hanno bisogno solo di cose, hanno bisogno soprattutto che siano loro proposti quei valori immateriali che sono il cuore spirituale di un popolo, la memoria di un popolo. In questo Santuario, che fa parte della memoria del Brasile, li possiamo quasi leggere: spiritualità, generosità, solidarietà, perseveranza, fraternità, gioia; sono valori che trovano la loro radice più profonda nella fede cristiana".

Lasciarsi sorprendere da Dio. "Chi è uomo, donna di speranza - la grande speranza che ci dà la fede - sa che, anche in mezzo alle difficoltà, Dio agisce e ci sorprende. La storia di questo Santuario ne è un esempio", ha affermato il Pontefice: "tre pescatori, dopo una giornata a vuoto, senza riuscire a prendere pesci, nelle acque del Rio Parnaíba, trovano qualcosa di inaspettato: un'immagine di Nostra Signora della Concezione. Chi avrebbe mai immaginato che il luogo di una pesca infruttuosa sarebbe diventato il luogo in cui tutti i brasiliani possono sentirsi figli di una stessa Madre? Dio sempre stupisce, come il vino nuovo nel Vangelo che abbiamo ascoltato. Dio riserva sempre il meglio per noi. Ma chiede che noi ci lasciamo sorprendere dal suo amore, che accogliamo le sue sorprese. Fidiamoci di Dio! Lontano da Lui il vino della gioia, il vino della speranza, si esaurisce. Se ci avviciniamo a Lui, se rimaniamo con Lui, ciò che sembra acqua fredda, ciò che è difficoltà, ciò che è peccato, si trasforma in vino nuovo di amicizia con Lui".

Vivere nella gioia. "Cari amici, se camminiamo nella speranza, lasciandoci sorprendere dal vino nuovo che Gesù ci offre, nel nostro cuore c'è gioia e non possiamo che essere testimoni di questa gioia", ha detto ancora Papa Bergoglio. "Il cristiano è gioioso, non è mai triste. Dio ci accompagna. Abbiamo una Madre che sempre intercede per la vita dei suoi figli, per noi, come la regina Ester nella prima lettura (cfr Est 5, 3). Gesù ci ha mostrato che il volto di Dio è quello di un Padre che ci ama. Il peccato e la morte sono stati sconfitti. Il cristiano non può essere pessimista! Non ha la faccia di chi sembra trovarsi in un lutto perpetuo. Se siamo davvero innamorati di Cristo e sentiamo quanto ci ama, il nostro cuore si "infiammerà" di una gioia tale che contagerà quanti vivono vicini a noi. Come diceva Benedetto XVI: "Il discepolo è consapevole che senza Cristo non c'è luce, non c'è speranza, non c'è amore, non c'è futuro" (Discorso inaugurale della Conferenza di Aparecida [13 maggio 2007]: Insegnamenti III/1 [2007], p. 861)".

"Cari amici", ha concluso Papa Francesco, "siamo venuti a bussare alla porta della casa di Maria. Lei ci ha aperto, ci ha fatto entrare e ci mostra suo Figlio. Ora Lei ci chiede: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2, 5). Sì, Madre nostra, noi ci impegniamo a fare quello che Gesù ci dirà! E lo faremo con speranza, fiduciosi nelle sorprese di Dio e pieni di gioia. Così sia".

GMG A RIO/ 3 MILIONI DI GIOVANI ALLA MESSA A COPACABANA CON PAPA FRANCESCO/ APPUNTAMENTO NEL 2016 A CRACOVIA

Roma - “Andate, senza paura, per servire”. Questo il messaggio che Papa Francesco ha rivolto ieri ai 3 milioni di giovani che hanno partecipato alla Santa Messa celebrata sulla spiaggia di Copacabana, atto principale della Gmg di Rio de Janeiro, una “straordinaria esperienza di fede”, ha detto il Santo Padre, annunciando poi l'appuntamento a Cracovia per la Gmg 2016.



“Non possiamo restare chiusi nella parrocchia, nelle nostre comunità, quando



tante persone sono in attesa del Vangelo!” ha twittato ieri il Santo Padre che nell'Angelus ha invitato i giovani “a non avere mai paura di essere generosi con Cristo” perché “ne vale la pena! Uscire e andare con coraggio e generosità, perché ogni uomo e ogni donna possa incontrare il Signore”.

Dunque il richiamo al servizio, alla testimonianza della loro fede ovunque: “non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore”.

“Gesù poi non ha detto: “Va””, ma



“Andate”: siamo inviati insieme”, ha aggiunto papa Francesco. “Cari giovani, sentite la compagnia dell'intera Chiesa e anche la comunione dei Santi in questa missione. Quando affrontiamo insieme le sfide, allora siamo forti, scopriamo risorse che non sapevamo di avere. Gesù non ha chiamato gli Apostoli perché vivessero isolati, li ha chiamati per formare un gruppo, una comunità. Vorrei rivolgermi anche a voi, cari sacerdoti che concelebrate con me quest'Eucaristia: siete venuti ad accompagnare i vostri giovani, e questo è bello, condividere questa esperienza di fede! Certamente vi ha ringiovanito tutti. Il giovane contagia giovinezza. Ma è solo una tappa del cammino. Per favore, continuate



ad accompagnarli con generosità e gioia, aiutati ad impegnarsi attivamente nella Chiesa; non si sentano mai soli!”.

“Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo. Gesù Cristo conta su di voi! La Chiesa conta su di voi! Il Papa conta su di voi!”, ha ribadito il Santo Padre, che nel pomeriggio, incontrando i moltissimi

volontari impegnati ad assistere i loro coetanei per tutta la settimana, ha di nuovo invitato i giovani ad “andare controcorrente”.

“Non dimenticate tutto quello che avete vissuto qui in queste giornate”, ha detto loro Papa Francesco, “potete sempre contare sulle mie preghiere così come io so di poter contare sulle vostre”.

Infine, il Papa ha guidato la preghiera dell'Ave Maria prima della benedizione finale prima di dirigersi all'aeroporto per la cerimonia di congedo, dopo una settimana piena di appuntamenti, alcuni aggiunti anche all'ultimo momento. Un'agenda

impegnativa che Bergoglio ha affrontato con energia, dimostrando di essere in “ottima forma”, come sottolineato da padre Lombardi che ha risposto così a chi gli chiedeva se il Pontefice fosse affaticato.

“Ringrazio voi, cari giovani, per tutte le gioie che mi avete dato in questi giorni. Grazie! Porto ciascuno di voi nel mio cuore!”, ha detto ancora il Papa che ieri mattina ha dato a tutti appuntamento a Cracovia, in Polonia, per la Gmg del 2016.

Juventus-Marchisio, patto ad alta fedeltà "Mi cercano in tanti, ma non vado via"

Il futuro del centrocampista: "Vorrei chiudere qui, ma niente trattamenti speciali. E' la mia solita estate, con tante richieste. Ma non mi muovo da Torino"

Ogni anno, o meglio ogni estate, di Marchisio si dice che possa essere ceduto. Questa estate le prime voci avevano raggiunto Claudio in Brasile, dove stava disputando la Confederations. E al ritorno in Italia c'è stata la telefonata con la Juve: "Ho parlato con Marotta perché era giusto che analizzassi la situazione - racconta Marchisio -. Volevo chiarire ogni cosa con il club. Comunque non ho mai pensato che debba esserci un riguardo speciale della società per me per il solo fatto che sono cresciuto qui. Anzi il riguardo ce l'ho io per la maglia della Juventus che amo sin da quando ero bambino".

CHIUDO ALLA JUVE — Tante le voci, in ogni caso, emerse anche negli ultimi giorni. Ma è proprio Marchisio a sgombrare il campo dagli equivoci: "Ogni estate si parla sempre della possibilità che io possa andare via. Mi fa certamente piacere che siano accostati grandi società al mio nome. Il mio sogno è chiudere la



carriera nella Juve, ma so bene che nel calcio non si sa mai. Non sarei il primo a lasciare la squadra in cui è cresciuto".

Inter, senti Mourinho: "Dimentica i sentimenti, voglio batterti"

Il tecnico portoghese alle 2 (in Italia) incontrerà i nerazzurri, tre anni dopo aver vinto tutto con loro: "Ci sono solo 6-7 giocatori della mia era, ma c'è tutto lo staff: sarà bello rivederli"



"Sarà la prima volta che affronterò l'Inter dalla finale di Champions League. Il 22 maggio 2010 è stata l'ultima volta che sono stato con i ragazzi e adesso li affronterò". Sarà pur sempre calcio di agosto, ma per José Mourinho quella di stasera a Indianapolis (in Italia saranno le 2 di notte) non è un'amichevole come tutte le altre. Dopo tre anni lo "Special One" ritrova la sua Inter al debutto nella Guinness Cup. Per la prima volta, però, Mou non sarà il condottiero dei tempi del triplete, ma l'avversario da battere.

"DIMENTICHEREMO I SENTIMENTI" — "Ci sono soltanto 6-7 giocatori della mia era, ma c'è tutto lo staff che è fantastico - ricorda Mourinho in conferenza stampa -. Ho un grande rapporto con loro, sarà bello". Ma il "momento amarcord" dura poco. Subito riemerge il carattere del tecnico che non ci sta a perdere. Neanche in estate. "Nonostante si tratti di un'amichevole noi vogliamo vincere e durante il match dimenticheremo i sentimenti, come ho fatto durante Inter-Chelsea in Champions League. E

quella di certo non era un'amichevole".

"INTER BRAVA IN CONTROPIEDE" — E Mou dimostra anche di essere attento alle evoluzioni tattiche dei nerazzurri che, con Mazzarri in panchina, stanno ricercando una nuova identità di squadra: "L'Inter è una buona rivale. Non ci sono molte squadre in Inghilterra che giocano come loro, con cinque difensori, quattro centrocampisti e un attaccante. Giocano un calcio forte e diretto, sono molto bravi in contropiede, sarà una buona esperienza per noi", ha concluso.

